



COMITATO TUTELA AMBIENTE

C/o Casulli - Via V. De Gama, 109/3 - 24045 Fara Gera D'Adda

Telefono: 0363 399968 – Fax: 035 4542646

Indirizzo e-mail : comitato_ambiente@inwind.it - Sito web: www.ambientefara.it

Egr. Sig. Sindaco
Valerio Piazzalunga
c/o Municipio
Piazza Roma, 1
24045 Fara Gera D'Adda

Pc Egr. Assessore Ambiente
Alberto Giussani
c/o Municipio
Piazza Roma, 1
24045 Fara Gera D'Adda

Fara d'Adda, 11/11/05

Oggetto: Richiesta di riqualificazione e tutela dell' area denominata "Canale ex scolmatore"

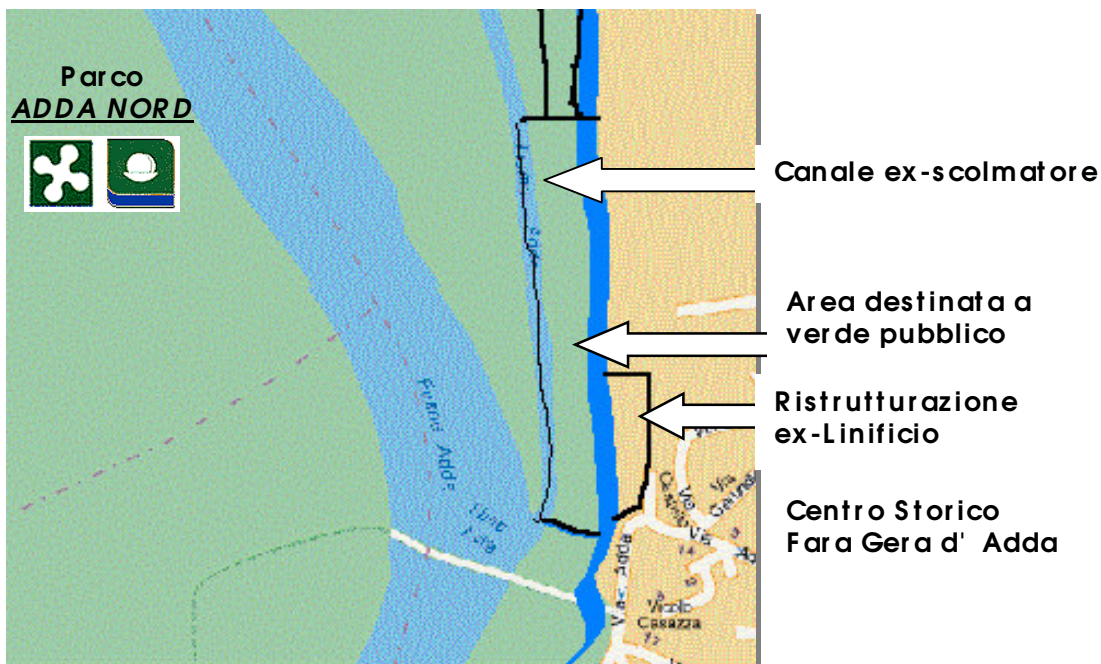
L'ipotesi di ampliamento del Parco Pubblico previsto dalla relativa variante al P.R.G. sul lato sud del Linificio preoccupa non solo lo scrivente Comitato ma tutte le persone sensibili alla salvaguardia dell'ambiente, perché essa costituirebbe una evidente minaccia alla preservazione di un habitat naturale costituito da diverse specie animali e vegetali verso le quali si

deve attuare, invece, una vera e propria tutela.

Il canale di acqua sorgiva mista dell' Adda che delimita ad ovest l'area in oggetto costituisce un vero e proprio rifugio/vivaio della quasi totalità delle specie animali presenti nel fiume.

La vita pullula dentro e fuori il canale .

Zona dell'Intervento



Conformazione orografica della zona interessata all' intervento

L' area destinata alla trasformazione in "parco pubblico" adiacente alla zona attualmente a "verde pubblico", accessibile dal ponte sul fiume Adda, è caratterizzata dalla collocazione fra due corsi d' acqua.

E' ipotizzabile che il microambiente del canale interno, detto ex-scolmato, verrà intaccato nell' aspetto attuale se si consentirà un accesso di visitatori che purtroppo si rivelerà indiscriminato, incontrollato ed indisciplinato, anche grazie alla costruzione di un nuovo accesso pedonale (passarella) previsto fra il manufatto attualmente in corso di ristrutturazione (Ex-Linificio) e l' area in oggetto; è ovvio che tutto ciò provocherà il grave stravolgimento del delicato equilibrio di un microambiente funzionale alla vita e alla riproduzione delle diverse specie animali e vegetali che, in questa area ad accesso fino ad ora limitato, hanno trovato un Habitat confacente e protetto.

Un intervento in questa area, fra le poche zone verdi rimaste a poca distanza dal centro abitato di Fara d' Adda, deve necessariamente tener conto del delicato equilibrio naturale in essa instauratosi nel corso degli ultimi decenni.

Prima di effettuare qualsiasi alterazione di tale ambiente, il Comitato auspica che venga dapprima preso atto della attuale realtà e che ogni singolo intervento finalizzato alla fruibilità da parte della popolazione si integri con la realtà attuale senza stravolgerla.

Il canale ex-scolmato è caratterizzato dai seguenti aspetti:

Esso nasce da una sorgente originata dalla confluenza di rigagnoli d' acqua provenienti dal canale e dalle sorgive. La larghezza del canale varia da un minimo di 4-5 m. ad un

massimo di 8-10 m. La profondità dell' acqua varia dai 50 cm al metro circa.

Il fondo del canale è caratterizzato da un "limo" paludoso, costituito da una fanghiglia sabbiosa e cedevole, di color marrone in tonalità differenziate. La sostanza organica in esso presente è composta dagli elementi dispersi in modo naturale dalla vegetazione che si affaccia sulle due sponde del canale. In questo tratto d' acqua, oggi naturalmente tutelato, trovano rifugio numerose specie di pesci che, proprio per la protezione offerta dalle acque calme e dalla loro temperatura uniforme durante il corso dell' anno, depositano le proprie uova, e, una volta dischiuse, l' ambiente consente che gli avannotti si ambientino per il tempo necessario ad ogni singola specie per lo svezzamento, prima di propagarsi nei corsi d' acqua adiacenti.

In poche parole, il canale ex-scolmato svolge la funzione di:

- Tana invernale per i pesci che vi affluiscono nei mesi di settembre-ottobre e vi rimangono fino al periodo giugno-luglio della stagione successiva,
- Rifugio dalle piene autunnali e primaverili. Il canale ha infatti un solo sbocco verso sud nel fiume Adda e presenta, quindi, una relativa protezione alle eventuali inondazioni.
- Nido per la frega dei predatori,
- Incubatoio per avannotti di qualsiasi specie, qui presenti in quantità elevate durante tutto l' anno .

Inoltre, nella zona in questione sono state osservate le seguenti specie ittiche e volatili:

PESCI

Diversi tipi di CIPRINIDI, quali : CARASSO, CARPA, CAVEDANO, GARDON, TINCA, TRIOTTO. Almeno due tipi di Predatori, quali LUCCIO e PERSICO. Numerosissimi esemplari di piccola taglia, fra cui, ALASCA, SANGUINAROLA, VARIONE (*Triotto*) e ALBORELLE.

All' esordio dell' autunno, non appena la temperatura inizia ad abbassarsi, interi branchi delle preziosissime e pregiatissime alborelle di lago discese con le piene ed alborelle autoctone migrano dal letto dell'Adda nel canale, attratte dalla temperatura più mite resa possibile dai 14° C, pressoché costanti, restituiti dalla sorgiva .

SCARDOLE e TRIOTTI: Intere famiglie di scardole e triotti si stabiliscono qua e là per quasi tutto il canale.

CAVEDANI E PERSICI: Migliaia di cavedani e persici poco più che avannotti, così come i loro genitori, e molti esemplari di CARPE, TINCHE e anche LUCCI seguono lo stesso iter migratorio trovando condizioni di vita migliore nell' ambiente protetto rappresentato dal canale ex-scolmato, che permettono alla fauna ittica di mantenere un metabolismo più elevato rispetto alla fauna rimasta nel fiume, che rallenta invece la propria attività. Sebbene in passato la sorgiva fosse stata privata di un apporto d'acqua dal canale del linificio - importante per il letto stesso del canale e per l'ambientamento anche di altre specie quali GOBIONI, VAIRONI E TROTE - ad oggi essa costituisce comunque un vero spettacolo della natura.

UCCELLI

Almeno due coppie di MARTIN PESCATORE (Alcedo Atthis) da diversi anni si sono stabilite nel tratto di bosco adiacente il canale da dove traggono cibo in abbondanza nei mesi freddi. Altre specie presenti sono la GALLINELLA D'ACQUA, i PETTIROSSI e molte altre specie di volatili tra cui il raro ALLOCCO e la CIVETTA, uno dei rapaci notturni più comuni del Bergamasco. Alcuni esemplari di civetta nidificano regolarmente nella zona in oggetto. A questo proposito è interessante riportare una recensione della rivista "Terra Bergamasca" in una edizione del 2002: *"A Fara Gera d'Adda, un recente approfondimento sull'alimentazione della Civetta ha consentito di scoprire un curioso adattamento della specie. Operando un prelievo dei resti alimentari (borre) nei pressi del nido è stato possibile scoprire che la coppia di civette studiata, mostrava*

una preferenza alimentare verso l'ornitofauna, in particolare cardellini, rondini, balestrucci, verdoni, uccelli che la civetta prelevava nei dormitori presenti nel perimetro urbano."

Altra presenza di minore frequenza è quella del TARABUSINO (Ixobrychus minutus). Nonostante la vicinanza al centro abitato, fino ad ora è stato possibile salvaguardare la "vita invernale" grazie all'isolamento di cui quest'area ha goduto. Senza entrare nel dettaglio, altre specie minori di tipo faunistico, come SALAMANDRA NERA, SALAMANDRA PEZZATA, RANA, LUCERTOLA, TOPORAGNO ed altre della flora presenti nell'area in oggetto, contribuiscono alla formazione di un microambiente che, in caso di intervento da parte dell'uomo verrebbe irrimediabilmente stravolto.

RICHIESTA DI PROTEZIONE DELL'AREA

Il Comitato scrivente propone innanzi tutto una graduale ripiantumazione della vegetazione dell'area di tipo golenale destinata all'intervento e che assumerebbe quindi particolare importanza per la salvaguardia della fauna esistente.

In armonia con quanto stabilito dall'Ente Parchi della Regione Lombardia uno dei più importanti criteri in base ai quali ogni intervento deve essere progettato, riguarda l'origine di tipo autoctono delle eventuali nuove essenze da impiantare, quali ad esempio:

FRASSINO, CARPINO, SAMBUCO, OLMO, ONTANO, SALICONE, FRANGULA, TIGLIO, SPINCERVINO, ecc.

Poniamo inoltre in questione la natura stessa del tipo di fruibilità proposta per la zona: anziché consentire l'accesso senza limitazioni all'area, l'auspicio è che questa nuova zona verde non venga trasformata in spazio attrezzato, per altro già presente ed adiacente all'area, ma che essa diventi una zona di studio e fruibilità didattica per il suo alto valore *Floro-Faunistico*, una sorta di laboratorio naturalistico da offrire agli alunni delle scuole cittadine e dei paesi limitrofi; un servizio quindi reso non solo al nostro Ambiente, ma a tutta la popolazione

di Fara Gera d'Adda ovvero un progetto che darebbe ulteriore lustro alla nostra cittadina. A tale proposito, riteniamo inoltre necessario, nell'ipotesi di una effettiva valorizzazione dell'area in oggetto che, al di là degli interventi di riqualificazione illustrati, vengano realizzate delle limitazioni ad un accesso indiscriminato, incontrollato ed indisciplinato e che, attorno al perimetro della zona oggetto della richiesta d'intervento, comprendente principalmente le sponde del "Canale ex scolmatore", si dia luogo alla formazione di una recinzione vegetale (doppia siepe) che raggiunga una altezza adeguata a proteggere ulteriormente le specie animali e vegetali presenti all'interno e nelle immediate vicinanze del corso d'acqua.

Allo scopo di poter meglio illustrare le richieste del nostro Comitato per la Tutela dell'Ambiente e dei cittadini Faresi che ad esso si sono rivolti sul tema in oggetto, gradiremmo essere convocati dalla S.V.I. con cortese sollecitudine, per un incontro avente come oggetto la migliore definizione di tutti gli aspetti della nostra presente proposta.

Con l'occasione porgiamo distinti saluti

Il Presidente

Francesco Casulli